



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo consiliare PDL

Modena 10/12/09

Al Sindaco
Alla Presidente del Consiglio comunale

INTERROGAZIONE

Oggetto: Ordinanza del Sindaco di terminare alle 20 la vendita degli alcolici . Protestano gli esercenti penalizzati, che chiedono modifiche

PRESO ATTO

Così ha sentenziato un'ordinanza del sindaco Pighi, che dovrebbe andare in vigore già a partire dai primi mesi del 2010. Che niente vendita di alcool nei locali pubblici a partire dalle ore 20 fino alle 7 del giorno successivo

CONSIDERANDO FONDAMENTALE

che ogni padre di famiglia , viva nell'eterno timore che i propri ragazzi rimangano vittime dell'uso smodato di sostanze alcoliche, che rappresentano purtroppo il primo inesorabile gradino verso l'alcolismo vero e verso l'uso di sostanze stupefacenti.

PRESO ATTO

Che ben vengano dunque tutti i tentativi di disincentivare i giovani al gusto di sentirsi euforici eccedendo nell'uso di birra e liquori.

E CHE

Non mi sento di criticare a priori l'ordinanza e il principio di base, che ha mosso il nostro Sindaco. Tutelare i ragazzi dall'abuso di alcool

INTERROGO QUESTA GIUNTA

per sapere

se non si ritiene opportuno di fare una prova e vedere che cosa succede nel giro di un semestre trascorso tale periodo dalla ordinanza del sindaco fare un monitoraggio per stabilire se sarà un toccasana che farà diventare i ragazzi morigerati nel bere, o addirittura astemi. Come intendono comportarsi le istituzioni contro di chi vuole continuare a bere e conosciute le nuove disposizioni, certamente si organizzerà con acquisti anticipati, andando altrove (e non all'interno dei locali) a consumare la birra o gli altri alcolici, come già da tempo accade all'uscita dalle discoteche.

Come può convivere questa ordinanza con commercianti, ristoranti , pizzerie, che proprio intorno alle 20 vivono una delle ore di maggiore attività. Mi riferisco alle centinaia di impiegati, liberi professionisti, semplici cittadini che, terminata una giornata di lavoro , si prendono un momento di relax con un aperitivo al bar per poi ritornare a casa e trascorrere la serata perfettamente sobri. Mi riferisco a chi si reca in pizzeria e per assaporare meglio la pizza, chiede un bicchiere di birra. Mi

riferisco ai locali di pizzerie d'asporto dove i capifamiglia (proprio fra le 20 e le 22) fanno la fila per farsi preparare le scatole di pizza per tutta la famiglia associando come bibita qualche lattina di birra. Tutte queste categorie con l'ordinanza del Sindaco vengono notevolmente penalizzate, in un momento in cui già vivono una grave crisi

Se vengono tenute in considerazione le proteste dei commercianti che sono tante e altrettanto motivate.

Se non si ritiene che prima di giungere al periodo di sperimentazione non sarebbe giusto un incontro fra il sindaco e gli esercenti interessati al provvedimento, per vedere di trovare qualche espediente, qualche soluzione, o qualche idonea variazione all'ordinanza base di cui Pighi è autore, in modo da tutelare pure i rivenditori e i ristoratori.

Se invece non sia il caso di intensificare i controlli sui documenti dei ragazzi per verificare la loro effettiva età e di non essere permissivi, anche se manca solo qualche mese alla loro maggiore età.

Sergio Celloni

Si autorizza alla stampa